

Oggetto: Interrogazione sulla prevista demolizione della Casa del Teatro 3 e sulla tutela delle opere del maestro Ottavio Coffano

COMUNE DI
ASTI

Al Sindaco del Comune di Asti

All'Assessore alla Cultura

All'Assessore ai Lavori Pubblici



C_A479 - 0 - 1 - 2025-09-03 - 0112878

Prot. Generale n: 0112878

A

Data: 03/09/2025

Classific.: 1-6-0

PREMESSO CHE:

- la Casa del Teatro 3 di via Scarampi, attualmente gestita dall'associazione Arcoscenico, è destinata alla chiusura entro la fine del 2025 a seguito della decisione di demolire l'edificio per permettere l'adeguamento sismico della scuola adiacente;
- da oltre un decennio, la Casa del Teatro 3 rappresenta un presidio culturale attivo e riconosciuto, luogo di formazione, produzione teatrale, sperimentazione artistica e partecipazione sociale;
- al suo interno si trovano opere scenografiche site-specific realizzate dal maestro Ottavio Coffano, artista astigiano di fama internazionale, che costituiscono un patrimonio culturale unico, non smontabile né replicabile altrove;

CONSIDERATO CHE:

- la distruzione di tali opere, integrate agli spazi del teatro, comporterebbe una perdita irreparabile per la memoria e l'identità culturale della città;
- risulta difficile comprendere come, in un contesto tecnico e progettuale avanzato, non si siano valutate soluzioni alternative in grado di garantire sia la sicurezza della struttura scolastica sia la tutela della Casa del Teatro;
- è dovere dell'Amministrazione pubblica operare per la salvaguardia del patrimonio culturale, in tutte le sue forme, materiali e immateriali;

SI INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA PER SAPERE:

1. Se l'Amministrazione intenda attivare **con urgenza** un tavolo pubblico di **confronto** con Arcoscenico, le istituzioni culturali e la cittadinanza per garantire continuità alle attività teatrali, anche individuando una **nuova sede idonea**;
2. Se esista un **piano di tutela e valorizzazione** delle opere del maestro Ottavio Coffano presenti nella Casa del Teatro 3, e in caso contrario se l'Amministrazione intenda predisporlo, in dialogo con l'artista e gli enti competenti;
3. Se sia stato **richiesto un parere alla Soprintendenza** circa il possibile riconoscimento della Casa del Teatro 3 come **bene culturale di interesse storico-artistico**;
4. Se siano state valutate **soluzioni tecniche alternative** alla demolizione totale dell'edificio — come il consolidamento strutturale selettivo, l'adeguamento antisismico localizzato, la delocalizzazione temporanea delle funzioni scolastiche — che consentano di **preservare integralmente la Casa del Teatro 3**;
5. Quali siano le motivazioni tecniche, economiche o politiche per cui **non si intenda modificare la decisione di procedere con la demolizione**, pur in presenza di un

patrimonio artistico riconosciuto e di un forte legame con la comunità;

6. Quali azioni l'Amministrazione intenda mettere in campo per la **valorizzazione e il sostegno delle realtà teatrali indipendenti**, con particolare attenzione alla loro funzione educativa, sociale e culturale nella città.

Asti

3/9/2025

Mario Malandrone

Lettera aperta per la tutela della Casa del Teatro 3 e dell'opera di Ottavio Coffano

Alla cortese attenzione dell'Amministrazione Comunale,
delle Istituzioni culturali,
dei cittadini, degli artisti, degli spettatori,

La notizia è ufficiale: **la Casa del Teatro 3 di via Scarampi ad Asti chiuderà entro la fine del 2025**, al termine della concessione attualmente in capo all'associazione Arcoscenico. La decisione è legata alla necessità di demolire l'edificio per procedere all'adeguamento sismico della struttura scolastica adiacente. Una scelta presentata come inevitabile sul piano tecnico, ma che comporta un costo umano, culturale e simbolico altissimo.

Quel luogo, da più di dieci anni, non è solo un edificio, ma un cuore vivo del teatro cittadino, un laboratorio permanente di arte e formazione. È stato — ed è — uno spazio attraversato ogni giorno da attori, studenti, spettatori, bambini, tecnici, appassionati. Un luogo curato, abitato, restituito alla città con energia, creatività e dedizione.

A essere in pericolo, tuttavia, non è solo uno spazio fisico. È un'intera visione del teatro come bene comune. Ed è, soprattutto, **un'opera d'arte totale**: quella del maestro **Ottavio Coffano**, scenografo e pittore astigiano di fama internazionale, che ha costruito — scena dopo scena — l'identità visiva e poetica della Casa del Teatro.

Nato ad Asti nel 1945, Coffano si è formato all'Accademia Albertina di Torino, diplomandosi nel 1965. Subito dopo, è diventato assistente del grande scenografo e illustratore Emanuele Luzzati, con cui ha collaborato per anni. Questo periodo ha segnato profondamente la sua formazione artistica e lo ha proiettato in una carriera ricchissima.

Ha insegnato scenografia all'Accademia di Brera a Milano, scenografia teatrale all'Albertina di Torino, letteratura e filosofia del teatro a Torino, ed è stato Visiting Professor all'Università Complutense di Madrid e in diverse accademie europee. Parallelamente ha lavorato per il teatro di prosa, l'opera lirica e la televisione, coltivando ininterrottamente la sua attività pittorica e sperimentale, con mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

Nel 2020 è stato nominato **Maestro del Palio di Asti**, massimo riconoscimento culturale cittadino. Dopo anni di assenza dalle scene espositive locali, è tornato recentemente a esporre presso SpazioArte LaRocca, dove ha presentato opere in cui la tecnica pittorica si fonde con la sensibilità scenografica, in un linguaggio maturo, immersivo, evocativo.

Alla Casa del Teatro 3, Coffano ha realizzato **scenografie originali e site-specific**, pensate per quel luogo e per le attività di Arcoscenico. Non si tratta di semplici elementi scenici smontabili: sono opere uniche, spesso integrate strutturalmente all'ambiente, nate per dialogare con lo spazio e con il pubblico. La loro distruzione non sarebbe solo una perdita artistica: sarebbe una cancellazione materiale della memoria teatrale e creativa di un'intera generazione.

Chiediamo quindi che l'Amministrazione comunale e le istituzioni culturali si assumano la responsabilità — culturale prima ancora che tecnica — di affrontare questa vicenda con la serietà e la visione che merita.

Chiediamo:

- l'apertura immediata di un tavolo pubblico di confronto per individuare una **nuova sede per Arcoscenico** e per la continuità delle attività teatrali;
- un progetto concreto di **tutela, archiviazione e valorizzazione delle opere scenografiche** di Coffano presenti nella Casa del Teatro;
- il **riconoscimento formale** del valore artistico e civico della Casa del Teatro come bene culturale della città.

Perdere la Casa del Teatro 3 e l'opera che vi è custodita **significa perdere un pezzo del volto culturale di Asti**, ma anche la possibilità per le future generazioni di crescere a contatto con il teatro vero, quello fatto di idee, mani, legno, luce e dedizione.

Una città che non protegge la propria cultura è una città che rinuncia a se stessa.

È nostro compito — e nostra responsabilità — non permetterlo.

Con rispetto, determinazione e amore per l'arte,